

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**



Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium

Mad_media walls. The wall as a medium

Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics

Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples

Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change

Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città

Art and poetry on the city walls

Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic

MARIA GRAZIA TURCO

Sapienza Università di Roma

Abstract

Il contributo si propone di riflettere sulla sempre più crescente rilevanza che le vestigia antiche assumono all'interno di contesti altamente stratificati dove il collegamento tra passato e presente si definisce e si risolve entro lo spazio della città attuale e dove ogni singolo elemento richiama direttamente l'altro, così da delineare le relazioni che intercorrono fra insieme e parti; attraverso lo studio di alcuni casi esemplari s'intende proporre una metodologia comune finalizzata alla valorizzazione, gestione e fruizione di ambiti urbani, intesi come sistemi complessi.

This paper aims to reflect on the growing importance assumed by ancient vestiges within highly stratified contexts where the connection between past and present is defined and resolved within the space of the current city and where every single element directly recalls the other, thus to delineate the relationships between the whole and the parts; through the study of some examples, it is intended to propose a common methodology for the enhancement, management and use of urban areas, understood as complex systems.

Keywords

Archeologia, città contemporanea, presente/passato.

Archaeological ruins, contemporary city, present/past.

Introduzione

Il tema della presenza e della conservazione delle antiche testimonianze nella città contemporanea rappresenta, ancora oggi, un argomento di grande interesse, soprattutto quando insieme archeologici/architettonici si legano, nella loro stratificazione, con una realtà urbana complessa. Il contributo si propone, infatti, di riflettere sul ruolo che tali vestigia antiche assumono all'interno di contesti profondamente sedimentati, dove il collegamento tra passato e presente è ancora chiaramente individuabile all'interno della città contemporanea e dove ogni singolo frammento è intimamente legato all'altro; un patrimonio importante, dunque, che occorre conoscere e analizzare non come parti singole ma all'interno della «struttura città» [Sette 2010, 2] per comprenderne al meglio le dinamiche di evoluzione e di trasformazione.

Si tratta di un ambito di ricerca ancora poco indagato, soprattutto quando si considera la complessità delle aggregazioni che caratterizzano il fenomeno urbano e quando si voglia procedere nella lettura dei 'segni' di mutazione della città e di quei fattori che hanno determinato il succedersi delle stratificazioni in una catena continua di eventi, esigenze, emergenze. La situazione di tali approfondimenti appare, infatti, ancora fortemente condizionata da fattori ed esigenze circoscritte, quanto mai episodiche e discontinue, oltre che all'interno di una visione assolutamente settoriale, limitata ai soli ambiti dell'archeologia e

MARIA GRAZIA TURCO



1: Rimini, Domus del Chirurgo in piazza Ferrari. Musealizzazione in situ di un complesso del I-II secolo d. C., oltre alla residenza di un medico del III secolo d. C., ai mosaici di un edificio palaziale tardoantico e le fasi successive. Copertura dello scavo archeologico studio Cerri Associati Engeneering (foto dell'A., 2017).

dell'interesse per le testimonianze più antiche, che non prende in considerazione tutte le diversificate sfaccettature storiche/architettoniche/urbane e, nondimeno, le peculiarità che distinguono una città dinamica e in continua modificazione; come chiaramente evidenziato, in più occasioni da Maria Piera Sette [Sette 2010; Sette 2018], la volontà di «rimuovere elementi e parti sovrapposte ai ruderi preesistenti» comporta inevitabilmente l'interruzione di «quel rapporto di quotidiana trasformazione che consente il confronto con l'antico rendendolo parte attiva dell'organismo vivente della città» [Sette 2010, 6] (fig. 1).

In quest'ottica, l'ambito dell'archeologia e città non richiede soltanto specialismi di ricerca e di studio quanto piuttosto la convergenza fra diversi settori dottrinari, disciplinari e applicativi: tra archeologia, architettura, urbanistica, pianificazione e sociologia urbana.

1. La città: un continuo divenire

La ricerca, oggetto del contributo, rientra nell'ambito degli studi sul territorio urbano, sulla città, sulla tutela e sulla valorizzazione del suo patrimonio archeologico e architettonico, spesso dimenticato, abbandonato e degradato. Uno degli ambiti tematici che ha sollevato, negli ultimi decenni, un certo interesse, ma che ora sembra nuovamente sopito, è stato proprio quello della cosiddetta 'archeologia urbana', un'impostazione che solo raramente ha dato luogo a progetti soddisfacenti, con siti visitabili, chiaramente comprensibili e adeguatamente valorizzati proprio nella loro complessità stratigrafica [Archeologia e città 2012].

Una vera sfida questa, spesso non raggiunta, legata alla difficoltà di riuscire a conciliare le esigenze della conservazione con le necessità delle normali attività della vita cittadina. Appare, pertanto, fondamentale focalizzare l'attenzione su come tali elementi del passato, ancora oggi connessi tra loro da rapporti inscindibili, riescano a descrivere, in un medesimo ambito urbano, la processualità e il divenire della storia. Si tratta, quindi, di approfondire relazioni e rapporti reciproci, in una sequenza di elementi che realizzano, nella loro sedimentazione storica, un compendio unitario e indivisibile. Ci si trova, infatti, di fronte a un patrimonio culturale, storico-ambientale e archeologico che, proprio per la sua rilevanza, ha rappresentato nel passato, e rappresenta ancora nell'attualità, un 'valore' complesso e

sfaccettato, irrinunciabile. Mentre spesso si assiste, ancora oggi, all'isolamento delle strutture più antiche, oggetto di specifiche attenzioni e competenze, mentre altri ambiti storici vengono spesso emarginati e considerati quali segni urbani minori, al contorno.

È ovvio che, in tale contesto, l'approccio progettuale si esplica attraverso proposte in grado di fare convivere entità diverse, preesistenza e 'nuovo' inserimento, senza produrre esiti negativi: si vuole, infatti, riuscire a ri-mettere in connessione tutte le singole 'parti', viste quale prodotto di un'unica stratificazione urbana. Soluzioni ove linguaggi e attività del contemporaneo riescano a fondersi e dialogare con le diverse testimonianze del passato, in un percorso progettuale complesso, in continuo rapporto fra conservazione e creazione, fra pratica dell'architettura e rispetto della storia; vale a dire soluzioni atte a valorizzare tutti i diversi elementi che compongono il divenire della città. Esistono ampi margini per impostare nuove azioni, strettamente collegate alla cultura e alla prassi del restauro, volte a incrementare, e non a compromettere, quei peculiari 'valori' che contraddistinguono le città. È logico che lo studio completo dell'insieme considerato debba essere anteposto a qualsiasi intervento, in una fase di approfondimento che oltre a trovare il punto di forza nel rilievo e nelle analisi delle strutture, richiede anche la comprensione delle contingenze morfologiche del territorio, delle connessioni urbane e delle peculiarità architettoniche oltre che delle diverse relazioni che fanno 'dialogare' parti differenziate e rendono unitaria l'intera struttura urbana.

In questo senso, Roma rappresenta un caso esemplare (fig. 2a, b), un contesto in cui vengono posti a confronto metodi e strategie d'intervento, anche se non sempre i resti antichi trovano un'ideale valorizzazione tanto che questi elementi rischiano spesso di essere 'oscurati' e tralasciati in secondo piano rispetto all'intero ambito d'intervento, oppure finiscono per primeggiare, soprattutto per la loro antichità, imponendo la presenza sul contesto. Risulta, quindi, auspicabile, nel rapporto tra elementi riferibili a fasi diverse ma indissolubilmente legati nella successione cronologica-temporale, la possibilità che questi possano continuare a convivere e a contemperarsi nella stratificazione, attraverso sovrapposizioni, contraddizioni, lacune e discontinuità del palinsesto urbano; un progetto che dovrebbe, quindi, spaziare tra la conservazione del patrimonio storico-archeologico-architettonico e la soddisfazione delle esigenze della contemporaneità per riportare le vestigia antiche nell'uso, nella comprensione e nella fruizione della città attuale.

Si tratta di raccogliere, elaborare e portare a sintesi interpretativa i contributi di studiosi che si occupano di storia dell'architettura, rilievo dell'architettura e dell'ambiente, beni archeologici e restauro architettonico, in un contatto diretto tra architetto, restauratore e archeologo; d'altra parte, la Carta internazionale per la protezione e la gestione del patrimonio archeologico, ratificata dall'Assemblea Generale dell'ICOMOS (1990), richiama l'esigenza di una collaborazione interdisciplinare per una politica di 'conservazione integrata'.

Allo stato attuale, sempre per il caso romano, ricerche e studi hanno ben individuato le preesistenze antiche, la genesi della viabilità e dell'edificato, aspetti questi che hanno segnato il momento di passaggio dalla fase tardomedievale e quattrocentesca a quella moderna; risultano approfondite anche le vicende delle demolizioni tra fine Ottocento e prima metà del Novecento che hanno annullato quei legami e rapporti che caratterizzano inescandibilmente la città.

MARIA GRAZIA TURCO



2 a, b: a) Roma, Casa di Augusto e Livia nel complesso augusteo del Palatino (coordinamento del progetto di Mariarosaria Barbera, Soprintendenza di Roma); b) Rampa imperiale di Domiziano, I secolo d. C., che collegava il Foro al Palazzo imperiale (foto di Vidal Gómez Martínez, 2018).

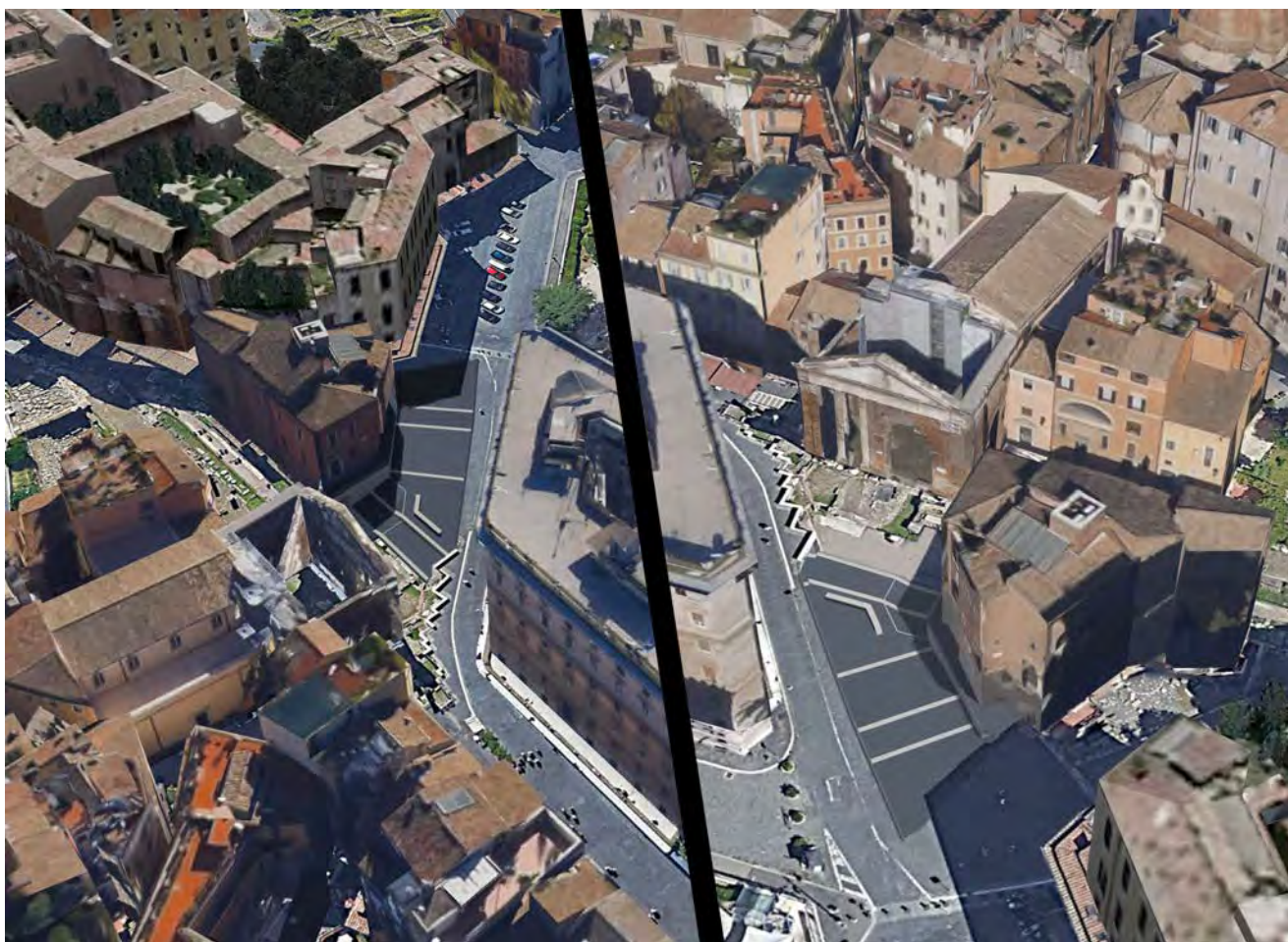
La documentazione ottocentesca messa a confronto con lo stato attuale dimostra tali complesse relazioni, ormai perdute ma che uno studio ampio e interdisciplinare può ancora recuperare. Un'indagine, quindi, che deve approfondire relazioni, nessi, provando a leggere, con un approccio innovativo, più sistemi nella loro 'totalità', unica e indivisibile: quello architettonico, archeologico, urbano, ambientale ed altri ancora; un contesto, quindi, di architetture differenti, collegate tra loro dallo scorrere del tempo, considerate come *unicum*, indivisibile e irripetibile. In sostanza, si tratta di attivare «tutte le iniziative che possano facilitare la comprensione del monumento messo in luce, senza mai snaturarne i significati» [Carta di Venezia 1964].

Appare chiaro che in tale contesto, altamente stratificato, conservare, custodire, preservare significa pur sempre innescare processi di trasformazione seppure attraverso azioni di

controllo critico volte a valorizzare la complessità dei luoghi, dei sistemi e delle architetture, senza trascurarne le relazioni – storiche ed estetiche – che rendono unico e complicato il progetto di restauro. Un ambito, quindi, in cui l'indagine archeologica deve tenere conto non solo dei singoli frammenti, ma anche delle connessioni d'impianto e d'insediamento, del tessuto edilizio, in stretta connessione con la morfologia e la configurazione dei luoghi. Il progetto in contesti archeologici/stratificati, dunque, richiede una particolare capacità conoscitiva e critica in grado di controllare situazioni problematiche e complicate, e di fornire proposte impostate su una metodologia valida e azioni controllate oltretutto rispettose dell'identità culturale e storica dei luoghi.

2. Strategie progettuali: un'esperienza critica

In sostanza, si tratta di elaborare proposte in grado di relazionarsi con le mutevoli esigenze della contemporaneità, di organizzare una realtà oggettiva, caratterizzata non solo da passerelle, affacci e aree scavate, ma da ambiti interconnessi tra loro, rispettosi delle stratificazioni, privi di margini e aree di risulta, ma ricchi di spazi pulsanti, attivi all'interno della città odierna; appare, pertanto, importante ripensare tali luoghi stratificati nella loro totalità, spostando l'interesse dalla scala del dettaglio, del rudere, del reperto all'intero settore urbano.



3: Roma, Portico di Ottavia, I secolo a. C.; un contesto altamente stratificato con la nuova proposta progettuale (elaborazione di: Giulia Bulf, Elena Giorgi, Michele Pascucci, Matteo Terzani, A. A. 2019-2020).

MARIA GRAZIA TURCO

In tale prospettiva il progetto deve affrontare alcune tematiche/problematiche prevalenti, tra queste, in particolare, ne emergono alcune di grande impatto: accessibilità e fruibilità; articolazione degli itinerari di visita; definizione degli impianti (raccolta e smaltimento acque, controllo climatico, illuminazione); tipologie di protezione. Ne è un esempio significativo, il 'caso' del Portico di Ottavia che ha offerto e continua a offrire spunti di riflessione [Manacorda 2012; Sette 2010, 10-15]; si tratta di un contesto altamente complesso e stratificato, già oggetto di scavi a partire dal secolo scorso nella fase di riorganizzazione urbana del Ghetto della città (fig. 3). Il progetto di cui si discute, ormai riferibile ad alcuni anni addietro, ha interessato soprattutto lavori di scavo archeologico, la revisione dei percorsi di collegamento urbano, l'accessibilità e la sistemazione dell'area archeologica, lasciando, però, dubbi e perplessità sulla valorizzazione dei luoghi volta più a dividere, privilegiando le vestigia archeologiche, le più antiche, piuttosto che a fare rileggere le fasi della storia urbana; nella realtà cittadina l'intervento si presenta più come un vero e proprio «buco urbano», così come è stato definito da Daniele Manacorda, con «fondazioni muschiose impudicamente esposte come mai furono» [Manacorda 2012, 254]. L'attuale proposta di riassetto dell'area, elaborata da giovani studiosi¹, è stata impostata attraverso l'analisi delle attuali criticità rappresentate da una 'brusca' differenza di quote tra l'area archeologica e il piano urbano, da una scarsa accessibilità impostata solo su un sistema 'monumentale' di anguste rampe oltre che da una barriera visiva costituita da un



4: Roma, chiesa di S. Maria del Buon Aiuto (1476) addossata alle Mura Aureliane e all'Anfiteatro Castrense; proposta progettuale (elaborazione di: Lorenzo Maria De Maria, Andrea Del Mastro, Nelu Dragomir, Gabriele Felici, Flaminia Feliciangeli, A. A. 2019-2020).

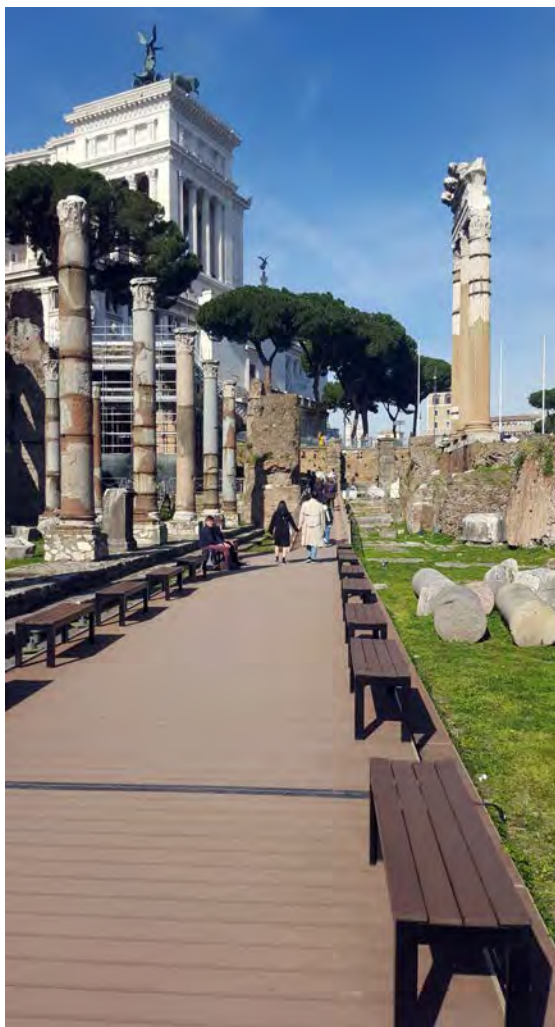
¹ La proposta progettuale è stata impostata nell'ambito del Corso di Restauro architettonico con Laboratorio progettuale, Corso di Laurea Ingegneria Edile-Architettura, Facoltà di Ingegneria, Sapienza Università di Roma, A. A. 2019-2020, studenti: Giulia Bulf, Elena Giorgi, Michele Pascucci, Matteo Terzani.

ponte di collegamento con la chiesa di S. Angelo in Pescheria, che rimane oggi isolata. La proposta, oltre a recuperare visibilità del contesto urbano nella sua interezza, si è posta l'obiettivo di rendere raggiungibile la quota archeologica attraverso piani diversi che agevolano la fruibilità e l'accessibilità del luogo, anche per un'utenza allargata, messa in atto attraverso collegamenti, rampe e piani inclinati, recuperando in tal modo anche il ruolo del sagrato della chiesa, completamente annullato dall'attuale sistemazione dell'area. Si è tentato, pertanto, di affrontare uno studio d'insieme delle diverse architetture in esame, sia viste singolarmente sia inserite nel contesto urbano, il tutto considerato come un *unicum* indivisibile: un *corpus* omogeneo di manufatti con forti relazioni con l'intorno urbano, che per consistenza e complessità testimoniano fasi e momenti diversi. La proposta progettuale, assumendo lo scarto temporale tra le diverse relazioni che compongono l'area, diviene pretesto per ricucire limiti, bordi e quote urbane, dando unitarietà all'insieme e mostrando nello stesso momento la ricchezza archeologica e delle architetture moderne e contemporanee.

Similmente complesso e articolato è il contesto urbano compreso tra le basiliche di S. Croce in Gerusalemme e di S. Giovanni in Laterano (fig. 4); un brano di città che contempla la presenza anche di altre testimonianze storiche: il recinto dell'Anfiteatro Castrense, legato indissolubilmente sia al complesso conventuale di S. Croce sia alla limitrofa chiesa quattrocentesca di S. Maria del Buon Aiuto, addossata alla struttura antica e al circuito delle Mura Aureliane; un ambito, quindi, altamente stratificato che ancora oggi soffre delle trasformazioni novecentesche e in cui ogni elemento della storia risulta isolato e annullato in uno spazio diventato anonimo e oggetto di oblio. Il programma di valorizzazione urbana, elaborato anche in questo caso da alcuni giovani progettisti², trova la sua impostazione nella conoscenza, la più completa possibile, dell'intera area, della cronologia storica sia delle singole architetture sia delle sedimentazioni urbane. All'interno di tale condizione è stato svolto un importante lavoro di interpretazione dello spazio pubblico mediante un'attenta analisi volta a delineare le criticità, le risorse e le opportunità che ne connotano i caratteri principali; un intervento basato su una strategia che si articola parallelamente sia nella visione generale sia in quella puntuale, vista la presenza di diverse testimonianze monumentali, riuscendo a consentire l'interazione tra le sue parti costituenti e a migliorare la percezione dei suoi elementi. Un progetto che contempla la valorizzazione del parco delle Mura Aureliane, compreso il completamento dei giardini di via Carlo Felice, la ridefinizione dell'area pertinenziale alla chiesa di S. Maria del Buon Aiuto, oggi raggiungibile solo attraverso un'anonima scala e priva di un sagrato, in una situazione di isolamento urbano per un edificio sacro che ha sempre vissuto in connubio con il circuito murario della città e del collegamento tra le basiliche maggiori. Ancora giovani progettisti hanno sviluppato una proposta che parte dall'accessibilità dell'area cercando di risolvere il problema del dislivello tra la quota della chiesa e la strada attuale che attraversa le Mura Aureliane. Si è cominciato, quindi, a ragionare sull'area, ipotizzando una struttura a due livelli che con un sistema di rampe avvolgenti, che seguono l'andamento dell'Anfiteatro Castrense, ritrova, nella nuova situazione, la sua quota originaria. Un dislivello che viene sanato attraverso l'inserimento di un ambiente espositivo ipogeo con un'illuminazione naturale che filtra nello spazio architettonico attraverso tagli nella copertura. Un piccolo spazio museale che oltre a permettere la visione delle strutture antiche, attraverso una serie di asole visive, riconnette i due ambiti urbani interno ed esterno alle Mura tramite una sorta di area passante in cui è possibile comprendere la storia di questo brano della città.

² La proposta progettuale è stata impostata nell'ambito del Laboratorio di Restauro, Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, A. A. 2019-2010, studenti: Lorenzo Maria De Maria, Andrea Del Mastro, Nelu Dragomir, Gabriele Felici, Flaminia Feliciangeli.

MARIA GRAZIA TURCO



5a, b: a) Roma, Foro di Cesare, percorso di collegamento, progetto “Fori Riuniti” (2017), intervento che ha reso possibile unificare le due aree archeologiche del Foro Romano, di proprietà statale, e dei Fori Imperiali, di competenza comunale; b) elevatore presso l’Arco di Tito all’insegna dell’abbattimento delle barriere architettoniche nell’Area Archeologica Centrale (foto di Flavia Marinos, 2019).

Particolarmente significative altre recenti proposte, come il Museo diffuso di Testaccio che ha preso le mosse dal recupero dell’area in cui insiste la *Porticus Aemilia* (2005-2010), da parte della Soprintendenza archeologica in collaborazione con il Comune di Roma; il progetto consta di un intervento di archeologia urbana con l’intento «di riscoprire e mostrare la storia dell’insediamento umano attraverso un percorso ideale e fisico nel rione, che illustri l’identità storica e culturale del quartiere attraverso l’alternanza dei paesaggi urbani e rurali succedutisi nei secoli», secondo percorsi cronologici [Ancona, Contino, D’Alessandro, Riccio, Sebastiani 2012, 119]. Una proposta che prevede l’interazione fra area archeologica, area espositiva all’interno del nuovo mercato rionale, il percorso nel quartiere oltre che l’applicazione multimediale, vale a dire «quattro elementi ... idealmente connessi fra loro, pur essendo autonomi didatticamente e fisicamente» [Ancona, Contino, D’Alessandro, Riccio, Sebastiani 2012, 120].

Altro caso di particolare interesse riguarda i progetti per l'area Archeologica Centrale di Roma – nel contesto dell'area del Foro Romano, Palatino e Colosseo – intrapresi a partire dai primi anni 2000, con la realizzazione di una serie di interventi che hanno interessato la messa a punto di un sistema integrato di comunicazione e servizi a supporto della fruibilità e accessibilità dei siti, nell'ottica di una più ampia strategia per la salvaguardia e valorizzazione di tutto il contesto (fig. 5 a, b). A partire dal 2005, poi, si è aggiunto un ulteriore programma con l'obiettivo di rendere più raggiungibili i luoghi della cultura affinché questa divenga anche strumento di integrazione tramite un approccio sperimentale e innovativo che punti alla realizzazione di spazi fruibili ad ogni categoria di utenza. In questo senso si muovono anche gli interventi realizzati nel 2015 presso i Fori Imperiali, promossi dalla Soprintendenza Capitolina ai Beni culturali, che ampliano e si inseriscono nella logica di quelli realizzati nell'area del Palatino e del Foro Romano; è poi seguito il piano 'Fori riuniti' grazie al quale, nel 2017 è stato possibile unificare le due aree archeologiche del Foro Romano, di proprietà statale, e dei Fori Imperiali, di competenza comunale. Si è così realizzato un unico grande percorso nel Centro Archeologico di Roma che permette di essere visitato senza soluzione di continuità e all'insegna dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Conclusioni

Questi, e tanti altri casi, costituiscono esempi significativi per una programmazione organica all'interno della città; anche in ambito internazionale si ritrovano esperienze di grande valore, da cui trarre ispirazione: gli interventi di archeologia urbana e musealizzazione di Barcellona (complesso monumentale de la Plaça del Rei, uno dei poli del Museu d'història de la Ciutat), Valencia, Marsiglia (museo dei Docks romani), Parigi (Museo della città, cripta archeologica del Parvis a Notre Dame), Zaragoza (Ruta di Caesaraugusta), e in ambito nazionale, Brescia (Domus dell'Ortaglia), Rimini (Domus del Chirurgo), Ravenna (Domus dei Tappeti di pietra); Pozzuoli (Rione Terra), tutti esempi che mostrano diversi e complessi aspetti progettuali in città a 'continuità di vita' e interventi di musealizzazione che si concentrano sulla valorizzazione di strutture cronologiche differenti e pluristratificate, evidenziando correlazioni e interrelazioni. Diventa, quindi, indispensabile la redazione di un progetto unitario che rappresenti l'esito di un iter logico, analitico e propositivo, capace di garantire interventi di qualità, sia sui resti materiali pervenuti sia sulla complessità del loro contesto spaziale e territoriale.

Coincidenze e differenze, quindi, in grado di fornire spunti critici, in grado di riorganizzare il sistema archeologico con la città contemporanea e il suo intorno, in un'impostazione che guardi non solo verso episodi architettonici e archeologici singoli ma verso sistemi urbani complessi, dove ogni elemento richiama l'altro in un rapporto inscindibile e continuo, in un sistema dialettico e dinamico fra preesistenze diverse.

Bibliografia

- ANCONA, A., CONTINO, A., D'ALESSANDRO, L., RICCIO, F., SEBASTIANI, R. (2012). *Il Museo Diffuso del Rione Testaccio*, in *Archeologia e Città: riflessioni sulla valorizzazione dei siti archeologici in aree urbane*, a cura di A. Ancona, A. Contino, R. Sebastiani, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Roma, Palombi Editori.
- CARANDINI, A. (2008). *Archeologia classica. Vedere il tempo antico con gli occhi del 2000*, Torino, Einaudi.
- Carta di Venezia (1964), *Carta internazionale sulla conservazione e il restauro di monumenti e insiemi architettonici*, Scavi, art. 15.
- CECCHI, R. (2010). Roma archaeologica. Interventi per la tutela e la fruizione del patrimonio archeologico. Secondo rapporto, settembre 2009-febbraio 2010, Milano, Electa.

MARIA GRAZIA TURCO

- GUIDOBALDI, F. (2014). *Un estesissimo intervento urbanistico nella Roma dell'inizio del XII secolo e la parziale perdita della «memoria topografica» della città antica*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», n. 126, 2, pp. 575-614.
- FAZZIO, F. (2005). *Gli spazi dell'archeologia. Temi per il progetto urbanistico*, Roma, Officina Edizioni.
- MANACORDA, D. (2006). A proposito di Roma e della 'nuda pietra', in «Città & Storia», a. I, n. 2, pp. 607-613.
- MANACORDA, D. (2006). *Ricoprìte quel buco*, in «Archeo», a. XXII, n. 253, pp. 194-197.
- MANACORDA, D. (2012). *Conclusioni*, in *Archeologia e Città: riflessioni sulla valorizzazione dei siti archeologici in aree urbane*, a cura di A. Ancona, A. Contino, R. Sebastiani, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Roma, Palombi Editori, pp. 251-256.
- Relitti Riletti. Metamorfosi delle rovine e identità culturale* (2009), a cura di M. Barbanera, Torino, Bollati Boringhieri.
- RENDELLI, M., BARTOLONI, G., MORAVETTI, A. (2015). *Le città visibili. Archeologia dei processi di formazione urbana*, Roma, Officina.
- RICCI, A. (2006). *Attorno alla nuda pietra. Archeologia e città tra identità e progetto*, Roma, Donzelli.
- SETTE, M. P. (2010). "Presenze" antiche negli spazi della città attuale. *Questioni d'integrazione, metodi e strategie a confronto*, in *Disegno e restauro: conoscenza analisi intervento per il patrimonio architettonico e artistico*, a cura di R. M. Stollo, Roma, Aracne, pp. 317-332.
- SETTE, M. P. (2018). "Ruderi" di architetture nello spazio-temporalità del presente. *Rapporti di reciprocità fra permanenza e mutazione*, in «Materiali e Strutture», N. S., a. VII, n. 13, pp. 25-40.
- TRICOLI, A. (2010). *Coperti, scoperti e ricoperti. Strategie d'intervento per i siti archeologici*, in «Agathón», n. 1, pp. 67-72.

Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective